

1. Preis
Erweiterung
Pfarrkirche Leifers
1° Premio
Ampliamento
chiesa parrocchiale di Laives

3. Südtiroler Architekturpreis

1. Südtiroler Preis
für Kunst am Bau

Premio d'Architettura
in Alto Adige, 3^a edizione
Premio Arte nell'Architettura
Alto Adige



Trimestrales Mitteilungsblatt der Stiftung der Kammer der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner, Denkmalpfleger der Autonomen Provinz Bozen
 Notiziario trimestrale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia Autonoma di Bolzano

Sparkassenstraße 15 via Cassa di Risparmio
 I — 39100 Bolzano / Bozen
 Tel. 0471 971741 <http://www.bz.archiworld.it>
 e-mail: turrisbabel.bz@archiworld.it



Verantwortlich für den Inhalt / Direttore responsabile:
 Luigi Scolari

Vizedirektor / Vicedirettore:
 Umberto Bonagura

Redaktion / Redazione:
 Diese Ausgabe wurde von Julia Brunner und Luigi Scolari betreut / Questo numero è stato curato da Julia Brunner e Luigi Scolari

Kammerbeauftragter / Resp. rapporti con l'Ordine:
 Roberto D'Ambrogio

Verantw. für die Werbung / Resp. per la pubblicità:
 Ulrich Weger, Tel. 0471/973886

Grafik / Grafica: www.Lupe.it (BZ)

Druck / Stampa: Europunto (VR)

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen die jeweiligen Autoren verantwortlich.
 Scritti, fotografie e disegni impegnano soltanto la responsabilità dell'autore.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen
 Registro stampe del tribunale di Bolzano
 N./n. 22/97 vom/del 9.12.1997

Dezember / Dicembre 2004

Spedizione in A.P., – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 numero 47), art. 1, comma 1, DCB Bolzano

Editorial / Editoriale

2 Costruire non è un'arte?

Luigi Scolari

Einleitung / Introduzione

5 Lob und Anerkennung

Gerhard Brandstätter

6 Kunst am Bau

Helga v. Aufschnaiter-Straudi

7 L'architettura e l'arte

Stanislao Fierro

8 Bemerkungen der Jury

10 Parola alla giuria

3. Südtiroler Architekturpreis /

Premio d'Architettura in Alto Adige, 3ª edizione

14 *Höller & Klotzner Architekten (1. Preis / 1º Premio)*

Teilnehmer / Partecipanti

22 *Abram & Schnabl*

24 *AllesWirdGut*

26 *Tiziano Anzelini*

28 *Karl Augsten*

30 *Roland Baldi*

32 *Comfort Architekten*

34 *Alessandro Costanza di Costigliole / Andrea Bizzozero*

36 *Siegfried Delueg*

38 *Walter Dietl*

40 *Feld 72 + Sandra Morello Zoderer*

42 *Andreas Flora / Christian Kapeller*

44 *Gasca Quirazza Pasquali*

46 *Gerhard Mahlknecht / Heinrich Mutschlechner*

48 *Fulvio Claudio Melle*

50 *Thomas Peham*

52 *Bruno Rubner*

54 *Christian Schwienbacher*

56 *Paul Senoner / Christian Monsorno*

58 *S.O.F.A. Architekten*

60 *Simon Wellenzon*

62 *Kurt Wiedenhofer*

1. Südtiroler Preis für Kunst am Bau /

Premio Arte nell'Architettura in Alto Adige, 1ª edizione

66 *Lawrence Weiner, Kurator / curatore Andreas Hapkemeyer (Anerkennung / menzione)*

68 *Josef Rainer (Anerkennung / menzione)*

Teilnehmer / Partecipanti

70 *Robert Bosisio, Josef Colz, Susanne Demmel-Brunner, Eduard Demetz, Ulrich Egger, Paul Feichter & Caroline Willeit, Luise Gruber Kainrath, Armin Guerino, Alfred Gutweniger, Eduard Habicher, Franz Irsara & Iaco Rigo & Albert Mellauner, Margit Klammer, Ingrid H. Klauser, Hans Knapp & Designer Societät Stuttgart, Arthur Kostner, Hubert Kostner, Annemarie Laner, Franz Messner, Thaddäus Salcher, Robert Scherer, Herbert Schönweger, Matthias Schönweger, Ruedi Baur & Arnold Mario Dall'O & Eduard Demetz & Margit Klammer & Walter Niedermayr & Rudolf Stingel, Alois Steger, Andrea Varesco, Cristina Vignocchi*

Luigi Scolari

Editorial
Editoriale

Costruire non è un'arte?

Le immagini che seguono rappresentano la prosecuzione di una storia già avviata con i precedenti premi, e confermano la qualità di certa produzione senza proporre eclatanti novità. Lascerei pertanto il lettore accostarsi con critica personale ai progetti, mentre vorrei proporre un'indagine introspettiva della partecipazione al premio. Condivido in pieno quanto espresso dai suoi promotori in merito alla necessità di una collaborazione tra artista e architetto sin dalla nascita dell'opera, ma aggiungo che qualora ciò non sia possibile, l'artista dovrebbe intervenire in sintonia con l'edificio che ospiterà la sua opera, senza prevaricare l'organismo. Sarebbe interessante indagare con quale spirito e con quali finalità o intenzioni, forse speranze o ambizioni, il progettista, e nello specifico caso anche l'artista, partecipano a questa gara locale per concorrere alla premiazione. Il giovane neolaureato, il grande studio di progettazione, l'artista affermato e quello misconosciuto propongono le loro opere per farsi conoscere, per farsi riconoscere, per lasciare una testimonianza, per sostenere il valore del proprio lavoro, o solo per partecipare. Ogni progetto catalogato suggerisce una di queste possibili interpretazioni, ed a volte chi ambisce ad un premio dovrebbe avere coscienza dei propri limiti. Si tratta di un concorso aperto, il cui solo vincolo è rappresentato dai confini geografici del territorio entro il quale l'opera è realizzata. Potrebbe insorgere una questione suppletiva –

cosa realizzano questi nostri operatori all'estero, o appena fuori della provincia? – e pertanto una proposta integrativa del premio stesso. C'è un riconoscimento ampio della qualità dell'architettura in Alto Adige, o ci piace confrontarci solo con situazioni meno concorrenziali? Entro i citati limiti territoriali agisce un gruppo, ormai familiare, di colleghi affermati e si presentano le nuove leve. Queste, formati altrove, importano nuovi saperi ed esperienze internazionali, che non dobbiamo meravigliarci prendano piede o attecchiscano sul nostro paesaggio, impregnato di tradizione e finta modernità. Così sfogliando le pagine, potrebbe sembrare, magari in scala ridotta ed in forma emulativa, di riconoscere progetti chiaramente influenzati dalle scuole di provenienza o d'ispirazione internazionale, simili a quelli presenti sulle riviste alla moda con tiratura nazionale, che turrisbabel anticipa per promuovere i progetti. Verrebbe da chiedersi se complimentarsi con questi giovani colleghi, che sono riusciti a realizzare il loro sogno moderno, a persuaderne il committente, ed a collocare sul territorio dei modelli di riferimento, o nel peggiore dei casi limitarci a riconoscere una mancanza di identità e maturità personale del progetto. Ma lasciamo tempo al tempo. E forse vedremo presto, anche in Alto Adige, l'architettura "metamorfica" magnificata dall'ultima Biennale? I piccoli studi hanno accesso a piccoli incarichi, soprattutto nell'ambito residenziale, dove più difficilmente vedre-

mo gonfiarsi "bolle" architettoniche. Gli studi più maturi non sembrano avere tentazioni simili, e rielaborano, affinandolo, un linguaggio personale, a volte tanto colto ed astratto da sembrare incomprensibile, se non ostile, alla maggioranza degli utenti. I professionisti premiati dominano con maestria un approccio al progetto che trasforma l'edificio in opera d'arte, o meglio in Arte del progetto. Qui finalmente confluiscono e sinergicamente si manifestano con forza dirompente, anche all'occhio inesperto, gli equilibri delle masse, le corrette proporzioni dei volumi, l'espressività dei materiali ed i giochi di luce, che soddisfano e meravigliano il senso visivo e la percezione globale dell'opera. La chiesa dello studio Höller e Klotzner manifesta grande espressività in un gesto semplice e minimale, che possiede qualcosa di spirituale adatto all'edificio. L'impatto, la forza ed il potere espressivo dell'architettura si manifestano appieno però in una loro opera, la scuola in via Roma a Bolzano, che non è stata presentata al premio, e che a mio parere rappresenta in modo eclatante un simbolo del dibattito pro o contro l'architettura, che ultimamente infervora gli animi della popolazione. Il premio di architettura rappresenta il momento culminante dello scenario architettonico della nostra provincia, ed il catalogo che lo accompagna diviene pertanto veicolo pubblicitario e testimonianza dello stato di salute e vitalità dell'architettura sul nostro territorio. Mi permetto perciò di presentare in edito-

riale l'edificio scolastico, che a detta di altre fonti di informazione, testimonia appieno le difficoltà di comprensione e la distanza tra architettura e pubblico. L'architettura deve essere al servizio dell'utente, risolvere innanzitutto requisiti pratici e funzionali. Quando, e sono rari i casi, l'architetto capace riesce a soddisfare tali requisiti, e fare al contempo dell'opera edificata l'espressione di una forma d'arte, questa assume dei significati che devono essere comunicati, spiegati, illustrati al pubblico, in quanto espressione di una cultura alta, che non viene immediatamente condivisa. Credo che il premio, turrisbabel, e la mostra che accompagnerà i progetti debbano assumersi il compito di comunicare questa chiave d'interpretazione all'architettura, che come forma d'arte rimane ostica ed incompresa ai più.

Die Abbildungen in diesem Heft knüpfen an die bereits begonnene Serie von Preisen an und sie bestätigen eine gewisse Qualität, ohne herausragende Neuerungen zu zeigen. Während ich es dem Leser überlasse, sich persönlich mit den Projekten kritisch auseinanderzusetzen, will ich versuchen, die Teilnahme am Preis näher zu untersuchen. Ich teile voll und ganz die Auffassung der Auslober, dass eine Zusammenarbeit von Künstler und Architekt bereits in der Startphase eines Projektes stattfinden muss, möchte aber hinzufügen, dass für den Fall, dass dies nicht möglich ist, der Künstler auf das Gebäude, welches sein Werk sozusagen beherbergt, Rücksicht nehmen sollte, ohne es zu verletzen. Es wäre interessant herauszufinden, mit welcher Geisteshaltung, welchen Absichten oder Hoffnungen der Planer und im konkreten Fall auch der Künstler an diesem Wettbewerb teilnehmen. Der Jungakademiker, das große Planungsbüro, der etablierte Künstler und sein verkannter

Kollege, alle reichen ihre Werke ein, um ihren Bekanntheitsgrad zu steigern und Anerkennung zu erlangen, um Position zu beziehen, um der eigenen Arbeit Bedeutung zu geben oder einfach nur um teilzunehmen. Jedes der hier gesammelten Projekte verleitet zu derlei Interpretationen, und der eine oder andere Bewerber sollte sich auch der eigenen Grenzen bewusst sein. Es ist ein offener Wettbewerb, die einzige Einschränkung besteht in der geografischen Begrenzung des Territoriums, in dem ein Werk realisiert wurde. Man könnte noch fragen, was unsere Leute im Ausland oder auch schon außerhalb der Provinzgrenzen so alles zustandebringen, und dafür könnte man den Preis erweitern. Gibt es überhaupt eine breite Anerkennung für die Qualität der Südtiroler Architektur oder genügt es uns, wenn wir uns nur an geringeren Herausforderungen messen? Innerhalb der genannten territorialen Grenzen agiert eine sozusagen familiäre Gruppe von bereits anerkannten



Kollegen bis zu den jungen Nachzülern. Letztere bringen aus ihrer Ausbildung neue Erkenntnisse und internationale Erfahrung mit, und wir brauchen uns nicht zu wundern, dass sie Fuß fassen in diesem Land, das durchsetzt ist von Tradition und falsch verstandener Modernität. So kann es beim Durchblättern dieser Seiten vorkommen, dass wir in einzelnen Projekten den Einfluss der Ausbildungsstätten oder internationaler Richtungen erkennen – wenn auch in etwas bescheidenerer und kleinerer Ausformung. Sie ähneln jenen, die wir in den gängigen nationalen Architekturzeitschriften finden können, denen Turrisbabel sogar vorgeht, indem es diese Projekte veröffentlicht. Bleibt also festzustellen, ob wir den jungen Kollegen gratulieren

lierteren Büros scheinen sich nicht in diese Richtung zu bewegen, sie arbeiten stattdessen an der Verfeinerung ihrer persönlichen Architektursprache, manchmal in einer so abstrakten und abgehobenen Weise, dass sie für die Mehrheit der Nutzer schon unverständlich, bisweilen sogar abweisend wirkt. Die prämierten Architekten beherrschen einen meisterhaften planerischen Umgang, der das Bauwerk in ein Kunstwerk verwandelt, oder besser in eine Kunst des Planens. Hier zeigen sich – beeindruckend sogar für das Auge des Unerfahrenen – die Ausgeglichenheit der Baumassen, die richtigen Proportionen der Volumina, die Ausdruckskraft der Materialien und die Lichtspiele, die das Auge erfreuen und die allgemeine Wahrnehmung

wird. Der Architekturpreis stellt den Höhepunkt des Architekturgeschehens in unserer Provinz dar, der Katalog zum Architekturpreis wird so zu einem Werbeträger für unsere Architektur und spiegelt deren Gesundheitszustand und Vitalität wider. Ich nenne deshalb in diesem Editorial die Schule in der Romstraße, weil sie – nach Meinung von anderen – am besten die Problematik des Verständnisses von Architektur und die Kluft zwischen Architektur und Bevölkerung belegt. Architektur muss dem Benutzer dienen, vor allem also praktischen und funktionellen Anforderungen genügen. Wenn aber, und diese Fälle sind selten, der Architekt mit seinem Projekt sowohl diesen Anforderungen entspricht und zusätzlich mit seinem Bauwerk einen künstlerischen Ausdruck findet, dann erlangt die Architektur eine Bedeutung, die der Bevölkerung mitgeteilt und erklärt werden muss, weil sie nicht unmittelbar verstanden und akzeptiert wird. Ich glaube, dass der Preis, die Zeitschrift turrisbabel und die Ausstellung die Aufgabe haben, diese Interpretation von Architektur zu ermöglichen, weil sie sonst für die meisten eine unverständene Kunst bleibt.



sollen, weil sie es geschafft haben, ihren modernen Traum zu verwirklichen, den Bauherrn zu überzeugen und neue architektonische Maßstäbe zu setzen, oder ob wir – im schlechtesten Falle – nur einen Mangel an Identität und persönlicher Reife erkennen können. Aber Zeit braucht Zeit. Und vielleicht gibt es bald auch in Südtirol die „metamorphe“ Architektur, wie sie auf der diesjährigen Biennale gefeiert wurde? Kleine Büros kommen nur zu kleinen Aufträgen, vor allem im Wohnungsbau, wo wir wohl kaum solche Architektur-„Blasen“ erwarten können. Die etab-

des Werkes auszeichnen. Die Kirche von Höller und Klotzner vereint starken Ausdruck mit einer einfachen und minimalen Geste, die dem spirituellen Charakter des Gebäudes gerecht wird. Die ganze Wirkung, die Kraft und das expressive Potential der Architektur zeigen sich jedoch in einem anderen Bauwerk dieser beiden Architekten, der Schule in der Romstraße in Bozen, welche nicht für den Preis eingereicht wurde, aber meiner Meinung nach ein hervorragendes Beispiel für die Debatte für und wider die Architektur ist, wie sie in den letzten Jahren eifrig geführt

3. Südtirol

1. Südtirol

Gerhard Brandstätter

Lob und Anerkennung

Der alle zwei Jahre stattfindende Architekturwettbewerb, der heuer in seiner dritten Auflage abgehalten wird, hat nunmehr seinen festen Platz in der Südtiroler Kulturszene erobert. Umso erfreuerlicher ist es, wenn mit dieser Initiative heuer erstmals auch der neue Wettbewerb „Kunst am Bau“ gekoppelt ist. Der Kunst-am-Bau-Preis verfolgt das ehrgeizige Ziel, die spürbare Zusammenarbeit von Architekt und Künstler hervorzuheben und so die Homogenität von Kunst und Architektur zu unterstreichen. Als Präsident der Stiftung Südtiroler Sparkasse ist es mir deshalb ein Anliegen und eine Freude, zur Verwirklichung dieser beiden Initiativen beigetragen zu haben. Lob und Anerkennung ergeht nicht nur den Organisatoren und Gewinnern, sondern auch allen Teilnehmern, die ihre Projekte vorgestellt und ihr Können unter Beweis gestellt haben. Der Erfolg und die Breitenwirkung der beiden Initiativen ist offensichtlich. Der Weg der Stiftung Südtiroler Sparkasse ist seit ihrem Bestehen tief mit ihren Grundprinzipien verankert, nämlich sich für das Wohl der Südtiroler Bevölkerung und für die damit verbundenen, zahlreichen Belange wie auch für den Sektor der Kunst, d.h. in diesem Fall der Baukunst, einzusetzen. In diesem Sinne bin ich überzeugt, dass uns dies mit der Verwirklichung dieser zwei Preiswettbewerbe auf vortreffliche Weise gelungen ist.

Il concorso biennale di architettura, oggi giunto alla sua terza edizione, si è ritagliato ormai un'importante spazio sulla scena culturale altoatesina. È con piacere dunque che accogliamo una nuova iniziativa ad esso collegata, qual'è il concorso "Arte ed Architettura in Alto Adige". Il premio di questo concorso tende a riconoscere e valorizzare una migliore collaborazione tra architetto e artista, sottolineando la sostanziale omogeneità dell'arte e dell'architettura. In veste di Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, sono dunque lieto di appoggiare due iniziative così interessanti e complementari. Un particolare riconoscimento va non solamente agli organizzatori e ai vincitori, ma anche a tutti i partecipanti, che si sono presentati con i loro progetti e le loro opere dimostrando grande valenza professionale. Il successo del premio e la sua ampia diffusione sono sempre più evidenti. L'attività della Fondazione della Cassa di Risparmio ha come principio fondamentale, sin dalla sua costituzione, di farsi carico del benessere della popolazione altoatesina e di tutte le sue numerose esigenze: tra queste il sostegno delle varie discipline artistiche, fra le quali l'architettura. Sono certo che, anche attraverso la realizzazione di questi concorsi a premi, si sia centrato nuovamente l'obiettivo.

Südtiroler Architekturpreis Premio
Südtiroler Preis für Kunst am Bau